Lunedì 11 Luglio 1904

**ABBONAMENTO**

[illegible]

Udine a domicilio e nel Regno

| | |
|---|---|
| Anno | L. 16 |
| Semestre | » 8 |
| Trimestre | » 4 |
| Per gli Stati dell'Unione Post. Anno | 24 |

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 164

**INSERZIONI**

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti [illegible]

In quarta pagina » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE Via Prefettura, 6.

## LA DIREZIONE CENTRALE del Partito Radicale Italiano

ci comunica la seguente circolare:

*Alle Associazioni del Partito Radicale Italiano*

La Direzione Centrale del Partito Radicale Italiano nella sua prima tornata del 25 giugno si è regolarmente costituita, procedendo alla nomina del cassiere nella persona del prof. Guido Cavaglieri ed eleggendo a segretario amministrativo l'egregio amico avv. Giovanni Amici, già segretario generale del Congresso.

La sede della Direzione è posta in Via del Leone n. 15, e a questo indirizzo dovrà inviarsi ogni comunicazione.

La Direzione si riunirà ordinariamente nella seconda domenica di ciascun mese, e straordinariamente ogni qual volta se ne riconosca la necessità.

Una Commissione esecutiva, composta di tre membri delegati dalla Direzione per ciascun mese, rappresenterà la Direzione fra un'adunanza e l'altra, e curerà insieme al segretario l'esecuzione delle deliberazioni, nonchè il disbrigo degli affari che non ammettono dilazione.

*Vi rimettiamo copia dello Statuto del Partito*, approvato dal Congresso nella sua tornata del 30 maggio u. s. al quale abbiamo premesso i *principii* circa l'azione e l'organizzazione del Partito fissati nell'ordine del giorno approvato dal Congresso nella tornata del 27 maggio scorso.

La Direzione ha ritenuto regolarmente iscritte al partito tutte le Associazioni, che presero parte o aderirono al Congresso anche prima dell'invio del proprio Statuto, ed ha riservato l'iscrizione di quelle che non ottempereranno a detto invio. Sollecitiamo quindi tutte le Associazioni del Partito, anche quelle che non parteciparono, nè aderirono al Congresso, d'inviarci il loro Statuto per poter procedere all'iscrizione e pubblicare *l'Albo completo dei Sodalizi iscritti*.

Gli Statuti delle singole Associazioni debbono conformarsi ai principii ed allo Statuto del Partito, qui allegati.

E perciò le Associazioni già costituite dovranno procedere alla revisione dei loro Statuti e modificarli nelle disposizioni equivoche o contrarie. Tanto le Associazioni già costituite che le nuove, ove lo credano, potranno anche semplicemente riferirsi ai principii del Partito affermati nel Congresso.

Tutte le Associazioni inscritte al Partito debbono da oggi in avanti aggiungere alla denominazione del Sodalizio le parole: « *Inscritta al Partito Radicale Italiano* ».

*Raccomandiamo vivamente agli amici tutti del partito di fare opera* perchè sorgano nuove Associazioni nei Comuni *dove non ne esistessero e di* darne subito notizia *alla Direzione; di* indicarci le persone adatte, *cui potremo rivolgerci* per la costituzione di nuovi sodalizi, essendo l'organizzazione il mezzo più potente per la propaganda e per la forza del Partito.

Vi trasmettiamo copia di un *Questionario*, dal quale facilmente rileverete l'importanza, e vi sollecitiamo di inviare al più presto le risposte perchè alla Direzione siano note colla maggiore esattezza le *condizioni di fatto* del Partito e le servano di guida nella sua azione.

E tanto più sollecitamente vi preghiamo di mandare le risposte al questionario suddetto, *in quanto alla* prossima riunione la Direzione dovrà deliberare circa il programma e la tattica elettorale per le prossime elezioni politiche.

In tale attesa, raccomandiamo alle Associazioni tutte di astenersi da prendere deliberazioni o impegni al riguardo, *dovendo per il momento* concentrare i loro sforzi nel rendere più vigorosa la loro vita, nel promuovere nuove organizzazioni, e specialmente tra gli aderenti la coscienza del Partito, il quale, con fisonomia propria, in ogni occasione deve sapersi affermare risolutamente di fronte a tutti.

Pienamente fidando nel concorso di tutte le energie del Partito, fraternamente vi salutiamo.

*La Direzione*

Firmati: Avv. Giuseppe Girardini - Prof. Vincenzo Pipitone (Delegati dalla Rappresentanza parlamentare del Partito) Avv. Cesare Bellotti - Prof. Guido Cavaglieri - Avv. Luigi De Caprio - Avv. Ettore Epifania - Prof. G. B. Impallomeni - Avv. Alberto La Pegna - Ercole Mosti - Lorenzo Pucci-Poggiali - Avv. Giovanni Villa (Eletti dal Congresso).

*Il Segretario*
Avv. G. Amici.

**V. in quarta pagina**
*Avviso cartoleria.*

## La crisi del partito clericale

**Le fazioni in lotta. — Un'inchiesta del "Tempo"**

Il *Tempo* pubblica un'interessante inchiesta, fatta per approfondire le ragioni del profondo ed aspro dissidio scoppiato, ormai apertissimamente — specie a Milano — nel campo clericale.

E' il momento — come già osservammo — della crisi dei partiti!

L'inchiesta del *Tempo* fu compiuta per tre notevoli interviste.

« Un prelato di parte intransigente — una severa ed imponente figura di sacerdote », ha detto al *Tempo* le ragioni degli « ultramontani ».

« Degli uomini della *Lega Lombarda* il più autorevole ed influente, che fu già per molti anni tra gli amministratori della nostra città, esperto capitano della sua parte », quelle dei « conciliatoristi ».

Un « dotto professore, milite alacre e battagliero della democrazia cristiana », finalmente, quelle dei « democristi ».

In sostanza, il dissidio trae origine dall'affermarsi di quelle tendenze che vorrebbero adattare la Chiesa — ancora nervosa, in tutti i suoi organi, da uno spirito d'intransigenza assoluta — alle forme ed ai principii della società moderna. Gli interpreti di queste tendenze si dividono in due frazioni, una più temperata, l'altra più ardita, sebbene unite nel fine, e in gran parte anche nei metodi: i democratici cristiani ed i clerico-conservatori.

Entrambe intendono ad un'opera di conservazione e di reazione.

I democratici cristiani, prendendo parte attiva al movimento proletario, mirano a spezzare le forze rivoluzionarie erompenti dal sistema capitalistico.

I clerico conservatori invece tendono a detronizzare le forze laiche liberali per sostituire a queste la forza e l'autorità della Chiesa.

La loro azione pertanto per doppia via mira ugualmente a difendere gli interessi della conservazione sociale.

Ed è in nome di questi interessi che clerico-moderati e democratici cristiani vagheggiano una diretta partecipazione dei cattolici alle lotte politiche.

L'astensionismo volontario e organizzato dei cattolici essi reputano, d'accordo, un errore, un anacronismo. La causa della libertà ed indipendenza del pontefice — sulla quale si fonda l'atteggiamento della Chiesa verso lo Stato — non ha per essi più nessuna relazione con la rivendicazione del potere temporale.

Solo la folla beota e bigotta crede ancora alla prigionia del pontefice. Il *temporalismo* — essi pensano — pare fatto apposta per alienare alla Santa Sede le simpatie del mondo civile. Il *non expedit* pontificio è un grave ostacolo allo sviluppo del principio cristiano nelle applicazioni della vita sociale.

E' sulla base di tali concetti che da parecchio tempo si svolge nell'interno dell'ignorato mondo cattolico una lenta, sorda, ma tenace propaganda per la « pace religiosa » che dovrebbe portare alla conciliazione della chiesa con lo Stato.

Ora la propaganda ha generato i suoi frutti. Il germe della divisione è entrato vivace e possente nelle file clericali.

L'unità spirituale è compromessa. Da una parte stanno i cosidetti « progressisti » coi loro ideali di conciliazione; dall'altra la vecchia guardia, composta di elementi retrivi, ma potenti — fedele all'antica bandiera, ligia ai tradizionali diritti ecclesiastici, ardente dell'intransigenza più cupa ed assoluta.

Il conflitto scoppiò con indicibile asprezza nell'ultimo Congresso generale cattolico tenuto a Bologna.

Il recente voto della maggioranza del Comitato direttivo dell'Opera dei Congressi lo riconfermò — e come sempre succede — lo approfondì ancora.

Fra questi estremi, che si toccano perfettamente, stanno i « conciliatoristi » — opportunisti della peggior specie

A Dio spiacenti ed ai nemici sui,

che vorrebbero accendere un moccolo al Signore e uno al Diavolo, servire al papato e al diritto popolare, conciliare la Rivoluzione e il Medio Evo. Ma nella conclusione anche questi vorrebbero una buona alleanza conservatrice fra la stola e la spada, fra il trono e l'altare, contro il saliente diritto popolare, s'intende.

* * *

Senonchè

naturam repellas furca tamen usque resurget

canta il poeta.

Hanno un bel pestare, pel momento, fra loro *Fata trahunt*. Il Papa — o meglio, per mezzo del Papa — la Massoneria nera, signora della Chiesa — a suo tempo li metterà d'accordo.

La quistione di « transigenza » o « intransigenza » o « conciliazione » che adesso li tormenta, si tramuterà in un dilemma: o fondersi — tutto il partito clericale — con gli interessi delle classi conservatrici, o... non aver più alcuna ragione d'essere.

Pian piano la gran luce si fa strada e dimostra che quella delle credenze è quistione tutt'affatto privata, individuale; che la vera grande quistione che divide naturalmente gli animi è il conflitto degli interessi: fra il privilegio e il diritto.

E quando ciò sarà ben chiarito, i credenti come i non credenti si schiereranno secondo la propria coscienza e coltura politica, secondo i proprii interessi di classe — prescindendo affatto dalle credenze religiose — nei due grandi campi di milizia: quello della reazione e quello del progresso.

Chè se [illegible] no a fare della religione un preconcetto politico [illegible] sarà la religione, perchè diventerà simbolo e patrimonio esclusivo della reazione, degli interessi e privilegi di una classe, repudiata quindi dalle classi che, forti del diritto nuovo, avanzano e salgono alla conquista dell'eguaglianza.

*

## Nell'Estremo Oriente

I giapponesi si sono impadroniti dell'importante piazza di Hai-ping, impadronendosi di 40 cannoni russi.

Si impadronirono pure di un forte a soli 6 Km. da Port-Arthur, la cui caduta credesi inevitabilmente prossima.

## RIVISTA SERICA.

### I nostri mercati

**Sete.** — La domanda di sete si è rallentata in questa settimana, i prezzi però sono fermi.

La fabbrica non vuol saperne d'aumenti di prezzo essendo tutt'ora priva di Commissioni di stoffe, e per di più la solita stagione morta.

Si nutre fiducia nel prossimo autunno, che la moda si allarghi un poco più nelle stoffe per vestiti da Signora.

Venne concluso qualche lotto di buona filatura 10[12 a 16[18 ai prezzi del listino della passata ottava.

**Cascami.** — Strusa in qualche domanda, si finirono diversi lotti da L. 6.75 a L. 7, abb.o 2 0[0 per filande classiche.

**(Mercati di fuori. — *Corrispondenze*)**

*Krefeld.* — L'animazione della settimana scorsa non è continuata come si sperava sulle piazze d'origine. La fabbrica pareva decisa a comperare ma le pretese di rialzo di L. 1, a 1 1[2, la fecero nuovamente ritirare dal mercato. Il tempo per importanti acquisti a consegna non è ancora giunto, poichè la fabbrica di stoffe si trova ora nella stagione morta; quindi un cambiamento nel mercato serico non potrà arrivare che nell'autunno inoltrato, se si svilupperà la domanda degli articoli per la primavera.

Le transazioni seguite finora si riferiscono puramente ad affari di speculatori che cercavono di coprirsi delle vendite fatte allo scoperto, che furono molte e molto importanti.

*Zurigo.* — Il miglioramento continua a farsi strada, malgrado la viva resistenza da parte della fabbrica. Furono assai ricercate le sete italiane nelle quali si fece molto a consegna. Per le Asiatiche al contrario la domanda si svolse per i soli immediati bisogni, poichè i prezzi di queste provenienze sono elevati in confronto di quelli delle Europee.

Pur tuttavia non vi è ancora nessun sintomo d'indebolimento nelle quotazioni delle sete dell'Estremo Oriente, ciò che sarà indubbiamente un elemento di fermezza anche per le nostre.

*Lyon.* — Il nostro mercato è più animato ed i prezzi più fermi senza però dar segni di aumenti che i fabbricanti non sono disposti ad accordare, almeno fino a tanto che non avranno un'idea positiva del come sarà il mercato delle stoffe. Il futuro sembra tuttavia più roseo ed i compratori di seterie impartiscono ordini più importanti, cercando beninteso sempre di ottenere dalla fabbrica ulteriori facilitazioni di prezzo.

*Milano.* — Le transazioni vengono limitate dalle idee generali di rialzo dei detentori, rialzo che viene accordato solamente in casi isolati.

I mercati Asiatici sono sostenuti.

SILK.



## Intervista col Prefetto apostolico al Benadir

*(Collaborazione al Friuli).*

Tricesimo, 9 luglio.

**Il giro di padre Leandro**

Ho avuto occasione di conoscere padre Leandro dell'Addolorata, prefetto apostolico del Benadir, che sta compiendo un giro nei maggiori centri e paesi per fondare una specie di Società fra signore caritatevoli e di buona volontà, allo scopo di raccogliere indumenti ed altri oggetti da spedire alla sua missione.

E' una persona molto intelligente e cortese, con la quale si parla volentieri, ed io approfittando della sua cortesia, non mi sono risparmiato di chiedere informazioni sul conto della Colonia.

**Ciò che narra padre Leandro**

**La selvatichezza dei Somali — Il modo di insinuarsi.**

— Le popolazioni somale, mi disse padre Leandro, sono di natura fiera e assolutamente ostili all'elemento bianco di qualunque paese, e in genere ostili [illegible]

Molto difficile riesce quindi l'avventurarsi nell'interno [illegible] sarebbe sempre in pericolo. Ma anche sulla costa, a Brava, Merka e Mogadiscio, le condizioni di sicurezza personale lasciano molto a desiderare, tanto che non si può uscire di casa senza una scorta di ascari.

E neppure si può accennare a qualche cosa che tocchi la religione mussulmana: non si può assolutamente pensare, da noi missionari, di predicare il cristianesimo.

Unico mezzo per entrare in relazione con gli indigeni è quello di trattarli bene, di regalar loro qualche piccola cosa, un bicchiere, una bottiglia vuota per esempio, di fondare qualche opera di beneficenza.

Appunto ora cerco di prepararmi il materiale che mi servirà a costituire un ospizio, una specie di ospedale, e spero di riuscire.

Finora non mi sono naturalmente presentato come sacerdote: mi presentai come medico, e come tale fui richiesto.

Quando uno ha avuto dei benefici passa la parola all'altro, e così la notizia che nelle città della costa esistono luoghi ove si curano gli ammalati, dove si trovano oggetti sconosciuti ed utili [illegible] nell'interno e a poco a poco si verrebbero a stringere relazioni che oggi non esistono, perchè il bianco è considerato *come nemico.*

**In fondo, buona gente...**

— E gli indigeni sono suscettibili di sentimenti gentili, di gratitudine?

— Ma sì, ma sì: si figuri che io ho liberato una famiglia di schiavi, padre, madre e sette figli, che a rigor di legge non sarebbero schiavi ma che in fatto lo sono: ebbene, quando sono partito questa famiglia era tutta a salutarmi grata e commossa. C'era un bambino, figlio di un capo che, avendogli io sorriso una volta, cercava sempre di incontrarmi per ricambiare il saluto e un giorno in cui dall'interprete gli feci comperare un vestito nuovo, egli tutto contento mi venne a stringere la mano.

**La schiavitù — Il tasto delicato...**

— Giacchè ha parlato di schiavi da Lei liberati, esiste dunque ancora questa schiavitù?

— Ecco: sulla costa non esiste più il commercio che è assolutamente proibito; ma chi prima di ora aveva degli schiavi, li ha ancora.

**Nè si può di un tratto abolirli, perchè gli schiavi costituiscono la proprietà in quei paesi**, e se si volesse toglierli da un giorno all'altro ci si troverebbe nella stessa condizione di abolire qui la proprietà dei campi.

Sarebbe uno sconvolgimento generale ed improvviso, che non può avvenire, mentre può avvenire gradatamente con leggi buone.

**Gli indigeni e l'Italia — Si vorrebbe lo zampino del Governo — Tittoni disposto a studiare**

— E che siano osservate. E mi vuol dire che opinione hanno gli indigeni dell'Italia?

— Hanno l'opinione che essa, o meglio i bianchi, siano potenti per mare, perchè videro qualche nave e sentirono qualche cannonata; ma che non possano nulla per terra; tanto è vero, dicono, che non hanno mai avuto il coraggio di penetrare.

E della loro superiorità sono convinti e fieri. Pensi che un somalo un giorno mi chiedeva se in Italia ci sono altri italiani! perchè non ne aveva visti che cinque o sei...

Ad ogni modo — continuò padre Leandro — basterebbe che il Governo tenesse [illegible] di ufficiali nostri per poter spingersi nell'interno [illegible] una vera colonia sicura e profonda...

— E forse pericolosa per l'avvenire come la disgraziata...

— No, pericolosa non lo credo di certo, perchè non hanno armi moderne.

— Ma in principio non le avevano neanche gli abissini e poi le trovarono, e come!

— Eppure il Governo, esercendo direttamente l'azienda, potrebbe far bene: certamente non si potrebbe aver subito il frutto... prima bisognerebbe spendere. Gli inglesi e i tedeschi spendono molto, ma hanno i loro possedimenti in condizioni ottime in confronto dei nostri, al punto che gli inglesi dicono di non poter tollerare più oltre una tale differenza fra le diverse regioni.

La Società privata non cerca che di avere un dividendo alla fine d'anno, e così non si potrà mai sperare nulla con un piccolo capitale esposto che vuole un lucro immediato.

— Ma gli inglesi e i tedeschi possono prendersi il lusso di spendere, noi no. Guai che le cose volgessero male e che si fosse trascinati in imprese disastrose e fatali!

— Ripeto che non lo credo: ad ogni modo parlai anche col ministro Tittoni che disse di studiare la questione.

**Il caso Badolo**

— E del tenente Badolo che ne dice?

— Io credo che verrà assolto; ho cercato anche io di informarmi sulle accuse che pesano su di lui, ma non ho saputo nulla che lo giustifichino: questo è quanto posso dire e credo che siano molte le esagerazioni.

— Sarebbe ben desiderabile che così fosse, ma pure qualche cosa di vero tanto da dar consistenza alle accuse, ci sarà; e se, come mi dice Lei, c'è mezzo di punire i colpevoli di qualche reato, col carcere e con la legge civile, e se i condannati si assoggettano senza ribellarsi alla pena, non ci dovrebbe essere il bisogno di ricorrere a forme di pene contrarie alla civiltà, non le pare?

— Sì, va bene: qualche cosa potrà esserci di vero, lo voglio ammettere per quanto a me non consti. Ma bisogna considerare i fatti nel paese stesso dove sono avvenuti, vale a dire in un paese malsicuro, dove non si può essere sicuri di rientrare sani e salvi in casa, quando da questa si è usciti, dove insomma il pericolo di vita è permanente intorno al bianco, e dove, in certi casi, si trova gente che non capisce niente se non il bastone. In queste condizioni è naturale che l'animo sia un po' differente da quello di una persona che vive qui in un ambiente tanto diverso, e tanto bello e sicuro! —

* * *

Padre Leandro era stato anche troppo gentile con me ed io lo salutai augurandogli che la sua benefica idea possa realizzarsi, e che egli possa a poco a poco far vedere e capire ai somali che i bianchi vogliono portare fra di loro la civiltà con tutti i suoi vantaggi e con tutte le sue conquiste, senza ricorrere alle bocche dei cannoni e dei fucili e senza nascondere dietro di sè voglie avide ed usurpatrici.

*Secondo Zanuttini.*

# Interessi e cronache provinciali

## Elezioni suppletorie amministrative

### Mandamento di Cividale

Le incertezze del candidato liberale — il *modo antipaticissimo con cui fu* «imposto» da quella che l'egregio Gabrici chiama la Casba politica locale — e le conseguenti scarse concordie nel campo liberale, hanno dato il frutto aspettabile: vittoria dei preti nel glorioso nome dell'avv. Brosadola.

### Mandamento di S. Daniele

## La vittoria dei liberali

S. Daniele, 10 luglio 1904

(*Scipio*). Nonostante la preparazione ed accanita lotta da parte dei preti, con grande maggioranza riuscì eletto a consigliere provinciale il cav. avv. Cicconi, riportando così completa vittoria il partito democratico contro parte della nera masnada che infesta l'Italia.

Sandaniele specialmente, con 259 voti contro 96 dimostrò ancora una volta di non voler far alligare nella rocca erbe malefiche i nemici della libertà e del progresso.

Una grande dimostrazione venne fatta questa sera a favore del neo eletto, con musica e fiaccolate; ed il paese soddisfattissimo della riuscita trovasi in completa allegria.

«Ci siamo misurati contro il nemico invadente e lo abbiamo mandato in piena rotta».

**Sacile, 9 — Povera infanzia!** (*G. A.*). Stasera verso le 19.30 un bambino da un anno e mezzo circa, figlio di certo Francesco Ulian contadino, della frazione di S. Michele, mancata la vigilanza dei famigliari, cadeva in un fossato adiacente alla casa, e miseramente periva.

In quindici giorni è questa la seconda vittima della riprovevole trascuranza dei genitori i quali, specie nella campagna, s'interessano molto più del maiale che dei figli!

Viene a proposito ricordata l'opera *intelligente e amorosa del nostro* Patronato scolastico e in particolare dell'egregio prof. Marzi che nulla trascura in pro dell'infanzia nostra. Col nuovo *Educatorio laico*, ch'egli sta organizzando, si sottrarranno i figli del popolo ai pericoli della strada e alla noncuranza della famiglia per portarli a godere una sana e piacevole educazione durante i tre mesi delle vacanze autunnali.

E' opera che deve avere l'appoggio morale e materiale di ogni buon cittadino.

*10* — **Il Santo e l'acqua** — Fin dalle prime ore del mattino una folla variopinta s'avviava alla piccola Chiesa. Tutto dava affidamento d'una buona giornata di guadagno. Ma al momento in cui vi scrivo (ore 15) il cielo è coperto, rumoreggia il tuono e in breve avremo la pioggia a catinelle. Capisco che gli agricoltori ne godranno e che il Santo abbia inteso di esaudire le preci dei fedeli; ma poteva rimettere la grazia a domani e accondiscendere anche alle preghiere.... degli osti!

**Spilimbergo, 9 — Studente suicida a Padova** — E' giunta stamane, ed attristò ogni animo, la triste notizia che a Padova la notte scorsa si è tolta la vita, con la morfina, lo studente Giacomo Concina di qui, di anni 25, diplomando in farmacia. — S'ignora il perchè.

Vivissime condoglianze ai desolati parenti.

**Cividale, 10 — Ferimento accidentale** — Certo Mauro Francesco di anni 42, facchino della Ditta Meneghin, per lo scoppio di una bottiglia di gazosa, si ferì gravemente all'avambraccio sinistro.

Per il sangue perduto svenne e fu necessario ricorrere alla caffeina ed a cordiali per farlo rinvenire.

Il dott. Accordini lo soccorse amorosamente.

**La settimana di S. Ermacora** — Uno si ferì gravemente alla testa. Un'altro si si frantumò tre dita; un terzo si ferì accidentalmente in varie parti, un quarto venne colto da colica, un quinto da insolazione e.... basta per ieri.

Per oggi altri tre casi di media entità.

**La tombola** — Con un po' di confusione, sorta per la grande ressa attorno ai due segnatori, l'estrazione non ebbe corso regolare. — La cinquina dopo 22 estratti venne vinta col n. 48 dal sig. Gottardo Giuseppe di Gagliano. — La prima tombola dopo 45 estratti, venne vinta dal sig. Laracca Giacomo, di Udine in società con altri compagni. — La seconda tombola al 51 estratto, venne pagata al sig. Blasigh Pietro di Cividale col n. 34. — La cartella vergine.... rimase tale.

Tempo mite; molta gente; allegria generale.

A domani il resto.



# UDINE

*(Il telefono del Friuli porta il numero 1911*
*Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

## NELLE SCUOLE

### Gli esami di oggi

*Nell'Istituto Tecnico*: per licenziandi in fisica matematica, lettere italiane, orali; per i licenziandi commercio ragioneria, scienze di finanza e statistica; per l'ammissione al 2. e 3 *corso*, matematica orale.

### Al Liceo "Jacopo Stellini,,

#### I licenziati ed i premiati

Hanno conseguito la licenza *con esami* i candidati: Aita Antonio, Bagarotti Giuseppe, Burello Ardoino, Franceschinis Carlo, Freschi Saturnino.

* * *

Finiti gli esami, il Consiglio dei professori ha assegnato ai migliori alunni le distinzioni seguenti:

nella classe I un premio di secondo grado al sig. Gustavo Ermacora;

nella classe III un premio di secondo grado, a merito pari, ai sigg. Cesare Comessatti e Gino Del Mistier.

* * *

A tutti i bravi giovani le congratulazioni nostre.

## Il bagno popolare gratuito

### nella vasca Stampetta

Sabato sera — inaugurazione del bagno pubblico con la nuova sistemazione — la bellissima ed ampia vasca dello Stabilimento a Porta Venezia presentava un giocondo spettacolo.

Cinque lampade ad arco, sapientemente disposte a cura della Ditta Malignani, spandono tutt'intorno fasci di luce quasi diurna, con bellissimo effetto di riflessi nell'onda agitata dalla turba allegra dei guazzanti e nuotanti e di quelli che, allineati, si godono la doccia fresca della magnifica cascata.

Il medico municipale dott. Marzuttini e l'assessore per l'Igiene sig. Bosetti, assistevano, soddisfattissimi, augurando che le classi popolari apprezzino questo beneficio e accorrano a fruirne.

Assisteva pure buon numero di spettatori alla balaustra di prospetto, bevendo la buona birra.

Vien fatto di pensare, assistendo a quel quieto spettacolo, come l'ambiente — con quelle boscose spianate all'intorno — si presterebbe a convegno serale estivo, simpaticissimo e comodo, magari con un po' di orchestrina.

Un po' d'*intraprendenza* in questo senso avrebbe, giova crederlo, buone accoglienze dalla cittadinanza.

## L'"AVVISATORE D'INCENDIO,,

### L'esperimento in Palestra

Sabato sera, gentilmente invitati, assistemmo, nella sala di scherma, ad una conferenza illustrata con opportuni esperimenti — degli apparecchi elettro-meccanici contro gli incendi, brillantemente svolta dal prof. Domenico Brombale, rappresentante la "*Società Brombale, Salvuzzi, Zamatto*,, costruttrice brevettata degli apparecchi stessi.

Notammo tra i presenti il cons. delegato Cav. Vitalba, il Commissario di P. S. cav. Antoniazzi con il delegato Bussetti, il prof. Marson, l'ing Regini, l'ing. Malanotti, i maestri Daldan e Pettoello, i rappresentanti della stampa cittadina e di Venezia, e qualche altro.

Ed in tutti rimase la convinzione che effettivamente l'avvisatore Brombale - Salvuzzi, Zamatto possiede qualità positive eminentemente pratiche, quali non possiedono i molti apparecchi congeneri.

Il conferenziere fu meritamente felicitato.

## La quistione del vagone

### di ossa carbonchiose

Sicuro — chi l'avrebbe pensato? — la va diventando.... una *quistione* !! La quale sarebbe anche umoristica, se non fosse fastidiosa.

* * *

La storia è questa.

Il capostazione avverte la Prefettura che è arrivato da Venezia un vagone di ossa sospette d'infezione pericolosissima.

La Prefettura avverte l'Autorità sanitaria municipale, invitando a provvedere.

L'Autorità sanitaria municipale dice: — Provvederò in quanto riguarda l'incolumità del mio Comune: disinfezione, isolamento, vigilanza, fintantochè che il vagone sia ritornato là ond'è venuto!

La Prefettura locale avverte quindi quella di Venezia perchè provveda al «rimpatrio» dello sciagurato vagone.

Ma la Prefettura di Venezia risponde .... *picche*. Risponde, cioè, press'a poco: — Udine ha il vagone? Se lo tenga!

La nostra Prefettura allora trasmette questa curiosa risposta all'Autorità municipale e ripete l'invito di provvedere alla distruzione della materia infetta o sospetta.

Senonchè, per gli interessi e i diritti del Comune vigila il dott. Marzuttini, il quale a sua volta risponde: — ...a casa.... Ma a spese di chi? A spese di Udine, no!

Ed ora si aspetta il responso del Ministero, al quale la Prefettura si è rivolta.

* * *

Ci vuol poco a capire che Marzuttini ha risposto e fatto benissimo.

Si pensi:

che il famigerato vagone veniva da Venezia, *diretto all'estero*, *dunque* semplicemente di transito alla stazione di Udine;

che l'esistenza dell'infezione fu scoperta a Venezia, e di là vennero gli allarmi;

che il provvedimento distruttivo, date le difficoltà enormi e le precauzioni inerenti, esige una spesa assai forte: qualche *migliaio* di lire.

Come si può sostenere che questo onere spetti al Comune di Udine? Perchè? Che c'entra Udine?

Sarebbe uno strano, uno stranamente iniquo precedente questo!

Un Comune, o un privato, per sbarazzarsi di materie.... incomode di quel genere, *non avrebbe che da spedirle* per una qualsiasi destinazione, e... bazza a chi tocca!

Così un privato non avrebbe che da scaricare le materie infette nella casa o nell'orto del vicino, e.... che *s'arrangi* lui!

Giova credere che vi saranno leggi tutrici, in questi casi, dell'«a ognuno il suo».

Vedremo il responso del Ministero.

Ma intanto è ben certo che toccherà a chi tocca, ma a Udine, no!

## Biblioteca Civica

### Elenco delle più importanti pubblicazioni

#### acquistate nell'ultimo trimestre

*(Cont. e fine)*

VI

*Matematiche, scienze fisiche, scenologia ed agraria*

Annuario del Comizio agrario di Conegliano.
Zanmarchi La telegrafia senza fili.
Reuleaux F. Le grandi scoperte e le loro applicazioni Vol. 7.
Mazzocchi L. Calci e cementi.
Canestrini. Fulmini e parafulmini.
Pozzi. Il regolo calcolatore.
Stoppani L'Exemeron Vol. 2.
Marcolongo. Teoria matematica dei corpi elastici.
Marchi. Manuale pratico per l'operaio elettro-tecnico.
Girardi. Le rose (Coltivazione, varietà.
Meyer. L'universo stellato.
Righi. La nuova teoria dei fenomini fisici

VII

*Religione, filosofia pedagogia*

Mariano R. Intorno alla storia della Chiesa.
Loisy A. Autour d'un petit livre.
Maxwell. Les phénomènes psychiques.
Darmesteter. Les prophètes d'Israel.
Portalis. Uso ed abuso dello spirito filosofico.
Salvemini. Per la scuola e pegli insegnanti.
Rosadi G. il processo di Gesù.
Kidd. L'evoluzione sociale.
Herder. Philosophie de l'histoire Vol 3.
Schopenhauer. Du principe de la raison suffisante.

VIII

*Geografia, storia e letteratura friulana*

Musoni. Studi speleologici in Friuli, Del nome delle Alpi Giulie.
Nicoletti. Il patriarcato d'Aquileia sotto Pietro Gera.
Dal Torso. Famiglie Caratti e Marotti.
Franceschinis E. L'insegnamento religioso nelle scuole.
Cosmi, Antonio Andreuzzi e i moti del 1864.
Velisig Del proto apostolato di S. Marco in Aquileia.
Bisanti. Per la sistemazione del torrente Urana.
Cassi. I. Veneziani in Friuli.
Parti prese dal Consiglio comunale di Udine 1903-1904.

## Tempietto ex San Giovanni

A merito della solerzia dell'ispettore Mattioni hanno avuto principio i lavori di robustamento e di risanamento del Tempietto ex San Giovanni ove verranno di poi collocate le Lapidi coi nomi dei Friulani morti per la Patria.

La necessaria accurata esecuzione dei lavori venne affidata al valente giovane Gervasi, che è anche un artista.

Abbiamo veduto che sotto le demolite stabiliture apparvero dei segni di antiche aperture, ed una specialmente di porta che evidentemente metteva in comunicazione la Chiesa con la parte superiore della Torre dell'Orologio.

Notammo una antichissima lapide scritta con caratteri antichi che ha uno stemma superiormente di famiglia friulana del 1300.

Di questa lapide e di questo lavoro, come di altri, ne riparleremo tosto raccolti i dati necessari.

## L'Associazione fra gli insegnanti

### delle scuole medie nel Friuli

### CONTRO IL TEMA-BURLETTA

A dimostrare come l'impronta frase del ministro Orlando, con la quale egli accusava i professori di ridurre il problema della scuola ad una meschina questione di stipendi, sia calunniosa, pubblichiamo volentieri il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio della Sezione di Udine invita il Consiglio Federale a rendersi interprete presso il ministro del malcontento suscitato fra i candidati, le famiglie e gli insegnanti, dai temi inviati quest'anno per la licenza normale e per la licenza dall'Istituto Tecnico e a pregare il ministro stesso di voler provvedere perchè essi siano chiari e senza errori, *meglio* consentanei ai programmi e alla cultura degli alunni, e adeguati al limite di tempo assegnato per il loro svolgimento.

Soltanto seguendo questi criteri l'opera degli insegnanti potrà essere degnamente apprezzata, e non saranno deluse le legittime speranze degli scolari studiosi e diligenti.

## Un turpe mandrillo

E' stata sporta regolare denunzia, all'autorità giudiziaria, contro un vecchio più che settantenne, salariato alle dipendenze del Comune, per corruzione di minorenni.

L'infame avrebbe abusato di povere piccine!

La natura dell'accusa non ci concede, per ora, di dire di più.

**Fiori d'arancio.** — Eugenio de Monari, impiegato diligente e zelante al Segretariato dell'Emigrazione, ha stamane coronato il suo bel sogno, impalmando la signorina Clara Furlan.

All'eletta coppia l'augurio di ogni felicità, nella nuova fase di vita schiudasi oggi sotto i più lieti auspici.

**Lauree.** All'Università di Pavia ha conseguito la laurea in chimica-farmacia Giuseppe Tomaselli, di Codroipo, al quale porgiamo i nostri migliori auguri.

* * *

All'Ateneo di Bologna si è laureato in giurisprudenza Luigi Quaglia, da Priola di Sutrio, a cui auguriamo del pari un avvenire brillante.

**Ci si comunica** che l'egregio sig. **Gaetano Scacchi**, noto conduttore di primari caffè in Italia e all'estero, col giorno 12 corr. assumerà la bottiglieria Parma «Al Vermouth di Torino» sita in via Cavour.

Nell'augurare al nuovo conduttore di questo elegante esercizio, ottimi affari e piena benevolenza del pubblico, siamo lieti di sapere che egli continuerà colla massima proprietà fornendo ai suoi avventori i migliori vini, liquori, bibite, caffè, mentre ebbe la felicissima idea d'introdurre la rinomata Birra di Puntigam che per la sua squisitezza potrà ottemperare pienamente alle giuste esigenze dei buongustai.

**Società impiegati comunali.** Sabato sera, 9 corr., ebbe luogo una riunione di parecchi impiegati daziari, dipendenti dalla nostra Civica Amministrazione, invitati dal presidente della Sezione locale della federazione dei dazieri italiani l'ottimo sig. Salvigni, allo scopo di discutere e deliberare sulla opportunità di entrare a far parte del suddetto benemerito Sodalizio.

Dopo breve discussione, plaudendo alla bellissima iniziativa, si deliberò di far pervenire sollecitamente alla presidenza di detta Associazione a mezzo dell'Ispettore daziario sig. Ragazzoni, la relativa domanda firmata dai funzionari interessati, persuasi della necessità di una nuova valida affermazione coi colleghi del Municipio, al fine supremo della concordia, della fratellanza fra tutti, e nella persuasione di poter conseguire in breve quei benefici ai quali da tanto tempo essi aspirano.

Da parte nostra facciamo plauso alla bella iniziativa, e auguriamo ai nostri bravi impiegati il sollecito e completo raggiungimento dei loro legittimi desiderii.

**Una lusinghiera onorificenza** è stata assegnata al Politecnico di Milano ad un nostro concittadino: venerdì, cioè, la Commissione nominata dall'Accademia delle Belle Arti di Brera per l'esame dei progetti (composta degli architetti C. Boito, Boni e Caravatti) assegnava la massima onorificenza — per un progetto di sinagoga — al nostro concittadino Ettore Giliberti.

Ricordiamo che il medesimo premio, — medaglia d'argento speciale — che generalmente va disperso per mancanza di meritevoli lavori, fu ottenuto anche due anni fa dal nostro valoroso amico, presentando il progetto di un Casino che abbiamo potuto anche ammirare all'Esposizione scorsa di Udine.

Al distinto giovane, che sì alto sa tenere il nome friulano, giungano le più sentite nostre felicitazioni e l'augurio — che certo non fallirà — di sempre nuovi trionfi nel vasto campo dell'arte, in cui è entrato con tanto valore.

**Beneficenza.** In morte della compianta Caterina Bearzi, il sig. co. Daniele Asquini, in sostituzione di corona, elargì lire 25 alla «Scuola Famiglia». La presidenza, riconoscente, ringrazia.

## Variazioni domenicali

**Il caldo** era ieri il tema di tutti i discorsi negli incontri per la via. Che giornata afosa! Unica consolazione il pensiero che.. a Milano si avevano *gradi 37 e mezzo all'ombra!* ed a Udine.. soli 33.9.

Naturalmente, città semideserta; tutti — quelli che possono — erano scappati via, al freschi.

**Giornata di gite,** quindi, numerose e allegre fu quella di ieri, con ogni genere di veicolo, e ritorni a tarda sera.

— Molta gente tutto il giorno, specialmente donne e bambine, nel delizioso rifugio nel Giardino Ricasoli.

**La serata** fu pochissimo animata al centro; anche al concerto in V. E. pubblico scarso. Quei quattro giovanotti che si misero a gridare «Abbasso Cecco Be...ppo» — a proposito dei fatti di Innsbruck — *parevano vox clamantis* in deserto.

Nè migliore risultato ebbe il tentativo ripetuto in Piazza XX Settembre.

Quanto più utile — sebbene più faticoso — «lavorare» per la buona causa, giovinotti, che strillare!

**Folla** di gente d'ambo i sessi e d'ogni classe si vide invece tutta la sera alla Birreria Moretti, dove si godeva una discreta frescura.

— Anche all'«Adriatica» del bravo Ridomi, fuori porta Cussignacco, molta gente a godersi la birra Puntigam e il concerto.

— Concludendo: giornata, e serata di piena estate canicolare, di quelle che *fanno pensare con nostalgico struggimento alla pace dei verdi silenzi* montani e alle carezze del cerulo mar!

*Il girovago.*

## I funerali di A. Vincenzo Raddo

Alle otto di ieri mattina, partendo dall'Ospedale Civile ebbero luogo i funerali di Angelo Vincenzo Raddo; e riuscirono solenni.

Notammo le seguenti corone: Famiglia Bozzeco — Italia e Virginio Doretti — Famiglia Zorattini — I coniugi Linda — Giuliamici del nipote Pietro — Famiglia Dormisch — Famiglia Paolini — Maria e Giacinto Rossi — Teresa e Pietro — Famiglia Borsatti — *Le figlie.*

* * *

Largo il concorso degli amici, fra i quali vedemmo i seguenti:

Assessore Arturo Bosetti, avv. Francesco Leitemberg, cav. dott. G. B. Romano, Giacomo Bergagna, maestro Enrico Bruni, cav. G. B. Rizzani, cav. dott. Gualtiero Valentinis, signor Paretti rappresentante della Navigazione Generale Italiana, fratelli Degani, pittore Rigo, Zilli, cav. Del Puppo, cav. Raffaello Sbuelz, Luigi Pignat, Antonio Cossio, Domenico Del Bianco, fratelli Tonini, rag Gennari, Luigi Spongbia, Virginio Doretti, Della Martina, Ragazzoni, impiegati del dazio, dentista Toso, co. Belgrado, F. Dormisch, P. Pitassi, Linda Valentino, Spezzotti, Antonio Montemerli, Italico Ronzoni, Enrico Santi, De Gleria, Fantoni, Tosolini, Battistoni, impiegati comunali, Raimondo Zorzi, cav. Beltrame, avv. Giuseppe Doretti, Mario Pettoello, avv. Giacomo Baschiera, Carlo Conti ecc.

Notammo pure un numeroso drappello di guardie ed agenti del dazio e la bandiera della Società Operaia Generale con molti soci.

Moltissime le torcie.

Reggevano i cordoni: Biasoni, Nane Gambierasi, Giuseppe Borsatti, assessore Bosetti, cav. G. B. Rizzani e il direttore del dazio Scotti.

* * *

La benedizione della salma seguì nella chiesetta dell'Ospitale, indi il corteo proseguì per il Cimitero.

Dissero sentite parole l'assessore Bosetti e il dott. Romano.

**Alle spose bisognose e meritevoli.** Rammentiamo che da oggi a tutto il 31 luglio corrente è aperta l'iscrizione per gli assegni dotali istituiti dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli, native di Udine.

Detti assegni per quest'anno sono due di lire 500 cadauno, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste somme dotali rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1905.

Per l'inscrizione presso questo Ufficio di Stato Civile, le concorrenti dovranno presentarsi personalmente col proprio certificato di nascita.

Il Medico Municipale accerterà le condizioni sanitarie di ogni concorrente e dello sposo.

Le suddette inscrizioni si effettueranno tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

*Le corrispondenze siano dirette sempre* **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

**Crisantemi.** Improvvisamente si è spento nella notte di ieri, a soli 33 anni, Giulio Del Mestre, per molti anni civico *pompiere* ed *ora fontaniere* comunale.

I funerali del compianto lavoratore seguiranno stasera alle 6.30, partendo dalla casa di via Pracchiuso.

Condoglianze ai parenti, desolatissimi.

**La Maga... riabilitata.** La nota indovina che nel novembre scorso tanto fece parlare di sè, venne dalla Camera di Consiglio del nostro Tribunale prosciolta dalla nota accusa di truffe a base di sortilegi e le vennero restituiti tutti... gli arnesi del mestiere.

**In rissa.** Verso la mezzanotte il bracciante Giuseppe Patroncini, d'anni 20, da Cussignacco, in seguito a diverbio ed a conseguente rissa con Luigi Bergamasco, commerciante in terraglie pure a Cussignacco, riportava varie ferite di coltello guaribili in giorni 10.

**Investimento.** — Ieri alle 11.30 mentre certo Pitacco Antonio, di anni 85 transitava per Piazza Vittorio Emanuele venne investito ed atterrato dalla vettura pubblica N. 28, condotta da Enrico Zuliani.

Sembra che niuna responsabilità spetti al vetturale.

Il Pitacco, ferito alla gamba destra, venne trasportato all'Ospedale, e ne avrà per quindici giorni.

**Al Circolo Speleologico** — anche mercè i buoni uffici interposti dall'onor. Girardini — è pervenuta lettera del Ministro d'Agricoltura, nella quale, riconoscendo la reale importanza degli studi e dei risultati scientifici da esso promossi, annunzia un sussidio di L. 300, deplorando che i mezzi del bilancio non consentano un aiuto maggiore.

**Per la ferrovia Carnica** l'apposita Commissione tenne sabato seduta, alla Deputazione Provinciale, per vedere di sbrigare le ultime pratiche.

**Dal libro nero** rileviamo l'arresto del fabbro Alberto Buligato, da Teor, per misure di P. S.; del bracciante Antonio Toloni per lo stesso motivo e del noto Guerino Garantito per mandato di cattura per sconto di pena.

## Società

Con contratto 10 Giugno 1904, depositato in questa Cancelleria del Tribunale, si è costituita una società in nome collettivo fra i sigg. Giuseppe Hoche e Gio Batta Belgrado per il servizio delle *Pompe Funebri* in città e provincia, sotto la ragione sociale « Hoche e Belgrado ».

La firma e l'amministrazione sono state assunte dal socio sig. Hoche.

La Società promette un servizio decoroso ed inappuntabile.

*per la Società « Hoche e Belgrado »*
**Giuseppe Hoche.**

## Interessi e cronache provinciali

# La tragedia di Medeuzza

### La prima notizia. L'impressione.

Verso le 10 di ieri mattina si sparse per la città la prima notizia di un uxoricidio compiuto, in orribili circostanze, a Medeuzza, in territorio di S. Giovanni di Manzano.

Un brigadiere di finanza, dicevasi, aveva freddata con quattro colpi di moschetto, verso la mezzanotte, la moglie sua, giovane e bella; e poi, così in camicia come si trovava, era corso a costituirsi ai carabinieri di Manzano.

* * *

Lasciamo il le inevitabili inesattezze di una prima versione e limitiamoci ad una constatazione: l'impressione della tragica notizia fu in tutti inferiore assai di quello che sarebbe stato soltanto poche settimane fa.

E il perchè di questo stato psicologico della folla?

Il perchè è evidentissimo: da quelche settimana vi ha tale una recrudenza negli uxoricidi; le cronache dei giornali che vanno alla caccia del fattaccio ne sono così zeppe; il nostro orecchio e l'animo nostro vi sono oramai talmente abituati che... non fanno più colpo; sembrano quasi un fenomeno naturalissimo... specie con la sanzione giuridica di compiacenti giudici popolari a Milano, a Como, a Roma, a Bari ed in altre città, i cui responsi sembrano mirare a consacrare il diritto di uccidere, l'impunità del delitto cosidetto passionale.

E così ieri la notizia, passando di bocca in bocca per nulla suscitava quel senso di raccapriccio, di indignazione, di ansia di conoscerne le ragioni e le circostanze, che non avrebbe certo mancato di suscitare qualche mese fa.

### I particolari del fatto

Medeuzza 10.

**Scrutando l'opinione pubblica**

La gravità e l'eccezionalità del fatto — nuovo in questi paesi — e la circostanza del di festivo tengono riversata la gente nella via, dove, divisa a crocchi, sotto l'incubo dell'impressione profonda, commenta, riandando ai precedenti, indagando le presumibili determinanti del delitto, ripiegando e travisando le circostanze in cui si svolse.

Uno strano fenomeno, passando di crocchio in crocchio, mi colpisce: mentre quasi sempre, dopo un delitto, il primo sentimento nel pubblico è un *sentimento di profonda pietà per la vittima*, e di conseguente indignazione contro l'autore del delitto, mentre quasi sempre si ricorre alla ricerca di attenuanti circa le eventuali colpe di chi soggiace — salvo ricredersi poi, ad animo calmo, quando al sentimento si sostituisca la ragione e la voce del cuore taccia di fronte a quella più eloquente dei fatti — qui noto unanime, profonda, franca la commiserazione frammista di simpatia verso l'uxoricida ed uno stato d'animo collettivo, manifestamente avverso alla vittima.

Come mai questo fenomeno strano?

La ricostruzione delle circostanze delle quali la tragedia della notte scorsa non fu che il fatale epilogo valgono lucidamente a dimostrarlo.

**I due protagonisti**

Mio primo compito fu, naturalmente, quello di appurare ciò che chiamerò la *personalità morale* dei due protagonisti del truce dramma.

Nè la cosa mi riuscì difficile di fronte alla uniformità delle informazioni che assunsi in ogni ceto di persone.

Lui, Francesco Amoroso fu Gaetano e fu Maria Antonietta Loforte, ha 42 anni, essendo nato a Palermo il 26 aprile 1862; e fu ovunque conosciuto per un fior di galantuomo, zelante del suo ufficio, economo, di sentimenti eletti, d'animo mite rifuggente dai vizi, paziente, affabile, incapace d'un'azione men che onesta.

Lei, Gemma Simoni, sulla trentina, pisana, di Bocca d'Arno, sortì da famiglia distinta, che le diede una fine educazione.

Due suoi fratelli sono medici — dei quali uno nella tenuta reale di San Rossore — un terzo ingegnere.

Tipo maschio — al punto che era da molti creduta... quasi ermafrodita; — bruna, senz'esser bella, era però piacente.

Ma quale contrapposto fra il carattere violento, autoritario di lei, e quello mite del marito; fra la sua barbara alterezza e la gentilezza squisita di lui; e, sopratutto, fra la sua degenerazione morale — che la aveva resa come ossessa dalla passione delle turpitudini lesbiche — e gli affetti di lui tutti al lavoro e, se lo avesse potuto, alla famiglia.

**Matrimonio, disgraziato**

Data quest'antitesi dei loro caratteri, dei loro più intimi sentimenti, delle loro aspirazioni, un matrimonio non poteva essere che fonte di reciproca infelicità, ma per lui più specialmente.

Si conobbero sette anni fa; lui se ne innamorò perdutamente, e nel '98 andarono sposi.

Come fuggirono però presto, e per sempre i giorni felici!

Quale delusione per lui che aveva sognato la pace domestica come un santuario di felicità!

Gli istinti degenerativi ben presto si manifestarono in lei potentissimi e muovono a nausea — e mi guarderò bene dal raccogliere — le avventure di lei, i suoi turpi trasporti, le oscene sue passioni.

Da Bocca d'Arno passarono, subito dopo il matrimonio a Follonica, in provincia di Grosseto e, lì si fermarono sino al 14 dicembre 1900, sino cioè al trasloco a Medeuzza.

I loro rapporti si facevano pertanto di giorno in giorno più tesi; gli scandali, i mormorii a cui le sue depravazioni davano argomento avevano accasciato l'animo di lui, incapace di porre freno a tanta vergogna.

**La tragedia**

Per ricostituire la tragedia conviene rimettersi a quanto l'Amoroso ebbe a deporre nell'interrogatorio a cui venne sottoposto, secondo quello che ci fu dato sapere.

Mi recai in casa — egli disse — verso le dieci e tre quarti, dopo avere fatta la consueta partita col maresciallo Camillo Consales ed altri amici, e trovai mia moglie in intimo colloquio con la serva Elisa Ferisini, di anni 24.

La invitai a venire a coricarsi meco, dovendo il domani recarmi per tempo alla dogana; ma essa saltò su con l'abituale arroganza dicendo che avrebbe fatto ciò che a lei avrebbe piaciuto, infischiandosene di me, e dicendomi che la scala per recarmi a riposare doveva ben conoscerla.

Abituato a quei trattamenti, soffocai ancora una volta la mia indignazione e, sospirando, salii al piano superiore per coricarmi.

Passarono una ventina di minuti, indi la Gemma, che nel frattempo s'era spogliata nella camera della domestica, mi comparve nella stanza in camicia.

Appena entrata, cogliendo il pretesto della finestra che per la sera afosa avevo lasciata aperta, ricominciò le sue contumelie.

Invano la pregai di lasciarmi quieto, poichè avevo bisogno di riposo; invano cercai di farle capire come riprovevole fosse il suo contegno verso di me e verso il nome che le avevo dato; invano minacciai di lasciare la casa per cercare alla dogana un po' di riposo; sembrava solo animata dalla preoccupazione di esasperare l'animo mio, già così affranto.

Nè contenta di ciò ad un certo punto fece l'atto di voler prendermi per il collo, bestemmiando.

Era troppo; la mia pazienza aveva raggiunto l'estremo limite; smarrii la ragione; svincolandomi dalla stretta della moglie afferrai la rivoltella e sparai; sparai senza saper che mi facessi, goldato quasi da una forza maggiore, superiore alla stessa mia volontà; sparai alcuni colpi, a bruciapelo, indi, così svestito com'ero, corsi qui all'impazzata, a costituirmi dal mio maresciallo, il quale invocai di soccorrere a veder di salvare mia moglie.

**Dopo la tragedia**

Prima ad accorrere nella stanza dei due coniugi, fu la domestica, attrattavi dai quattro spari, vicinissimi uno all'altro, ed accompagnati ciascuno — così si afferma — da un *basta* o emessi *con la voce strozzata dall'ira*, e da un unico e alto grido della Gemma.

Trovò la sua padrona già esanime: l'uxoricida s'era già allontanato con la vesti sotto il braccio.

Gridò aiuto, ed accorsero alcuni passanti: era la mezzanotte.

**Salvate mia moglie!**

*Primo pensiero dell'Amoroso*, appena costituitosi al suo superiore, fu, come dissi, quello di *vedere di salvare la moglie*.

Correte a salvarla, gridava: che io, benchè non lo meriti, l'amo tanto tanto. Per l'amor del Cielo correte per un medico!

Ed anche durante il suo accompagnamento alla caserma dei carabinieri di S. Giovanni di Manzano, avendo incontrato il dott. Filippi ebbe a supplicarlo piangendo ad accorrere al letto della moglie e salvargliela.

**Le autorità**

furono sollecitamente sul luogo.

Da Udine si recarono a Medeuzza il giudice istruttore dott. Goggioli col cancelliere Tocchio, il perito medico dott. Pitotti e il tenente dei carabinieri per le constatazioni di legge e per l'istruttoria.

* * *

Un primo esame necroscopico assodarono tre ferite: al torace, alla regione cardiaca ed al polso sinistro.

La rivoltella, fuori di ordinanza, era a cinque colpi.

**L'uxoricida**

è sempre abbattutissimo; a tratti piange; si dice pentito di non aver saputo padroneggiarsi e resistere alle nuove provocazioni della moglie.

Sarà forse domani tradotto alle vostre carceri.

## I nostri "Audax„ a Brescia

### Di tappa in tappa

(*Dal nostro incaricato*)

Motta di Livenza, 9 — ore 4.30 ant.

Si parte da Codroipo con i gentili Sanvitesi i quali pure vogliono trattenerci offrendoci rinfreschi.

Naturalmente si parte da S. Vito con ritardo; ma il battistrada accelera il movimento delle sue pertiche per riguadagnare il tempo perduto.

Presso Fratina la polvere straordinaria produce uno scarto — senza però serie conseguenze — all'amico Ferruccio Francescatto, che non se ne dà per inteso e accendendo un moccolo alla dea *Pulvis* prosegue imperterrito.

Si arriva a Motta allegri dopo una bella trottata. Si riparte quasi subito con pochi minuti di ritardo.

Mattinata splendida. — Sorge il sole.

Treviso, 9, ore 7.15.

Arrivati a Treviso in orario

I sigg. Lana, Vuscovich, Lorenzon ci vengono incontro conducendoci a prendere il vermouth.

Condizioni ottime e *solamente strade polverose*.

All'alzarsi del sole un'infinità di *mussatti* (volgo zanzare) che prendevano di mira i nostri più o meno carnosi polpacci.

Giacomo Ferrari abbandona la retroguardia finora costantemente tenuta e vuol passare in testa sotto il futile pretesto che in coda si mangia troppa polvere. Almeno fosse... polvere senza fumo! — dice lui.

Il fatto è che giungiamo imbiancati come mugnai.

L'appetito si fa sentire. Qualcuno sente anche un po' di sonno Tra questi v'è forse anche il sottoscritto.

Si ripartirà alle 7.50

Il pasto si fa attendere più del bisogno. Qualcuno ricorda paleticamente la fine del conte Ugolino.

Castelfranco 9, ore 9.45 ant.

Arrivati in orario.

Ci manca però il nostro aspirante alla carica di sotto-vice tenente funzioni di aiuto segretario, sig. Francescatto.

Egli è rimasto un po' indietro col meccanico Ceccotti in causa di una troppo manifesta espansività di una gomma.

Da Treviso a qui strade splendide.

Tempo favorevolissimo. Però alquanto scottante il signor Solè.

Vicenza.

Arrivati perfettamente in orario (ore 12.5)

Pasto generale. Anzi... generalissimo.

Veniamo subito raggiunti da Francescatto e da Ceccotti reduci da parecchie bucature di pneumatici.

Assieme ad essi arriva in motocicletta l'atteso Ferrari Giuseppe di Eugenio.

Si riparte con qualche minuto di ritardo.

Molto caldo. Da Castelfranco in poi strade incantevoli.

Verona 9 sera.

Arrivati benissimo dopo varie melanconie pneumatiche.

A Vicenza l'egregio sig. Quintino Dal Moro venne a colazione con noi, offrendo poi il caffè.

Nel susseguente percorso fino a Montebello Vicentino fummo accompagnati dal sig. Giani che volle egli pure a Montebello presentarci un rinfresco.

Presso Verona incontrammo il nostro Bepi Ferrari, poco dopo l' nostro cassiere Roccardini che aveva scritto sul volto l'intenso affanno della *bolletta* che, secondo lui, lo opprime quando si tratta di mettere in moto i denari della Società.

A Verona troviamo poi la signorina Argia Verza, il sig. Marco Bruno, i sigg. Bissatti e Loschi.

Si fece cena in comune ed essendo la partenza per Brescia stabilita alle 4 di domani, il sottoscritto, non avendo chiuso occhio da ieri mattina, si precipita, in *portafoglio*.

Tutti i *nove audaces* giunti perfettamente. Il piccolo Annibale Verza oltre modo ammirato.

# Note e notizie

## ALLA FRONTIERA

### Il nostro Stato Maggiore pedinato da una spia tedesca?

Abbiamo da S. Pietro in Cadore, 11:

Negli scorsi giorni il Maggiore generale Saletta ed altri ufficiali di Stato Maggiore della scuola di guerra ispezionarono il nostro confine.

Affermasi ora che una spia tedesca li abbia pedinati.

Al sospetto diede origine il fatto che a Santo Stefano, all'albergo Gerardis uno straniero, parlando in tedesco con la sua signora, dimostrò troppa cognizione sugli ufficiali e sulle loro ispezioni.

Avvertito della cosa il tenente di finanza, quando purtroppo il sospetto signore si era dileguato, ebbe a dichiarare che se avvertito in tempo lo avrebbe fatto arrestare.

I commenti sono infiniti.

**MERCATALI** *dir. propr. respons.*

## Ringraziamenti

La famiglia *Raddo-Paolini* vivamente ringrazia tutti coloro che si prestarono a lenire il suo dolore e ad onorare la memoria dell'amatissimo

**Angelo Vincenzo Raddo**

Chiede venia delle involontarie dimenticanze.

La famiglia di *Adelardo Bearzi*, profondamente grata, porge i più vivi ringraziamenti a Tutte le Persone gentili che in vario modo, vollero prendere parte all'estremo tributo reso alla Loro dilettissima

**Caterina**

Una parola speciale di riconoscenza esprime ai Bambini dei Giardini d'Infanzia e del Ricreatorio e ai Loro Egregi Preposti, che col Loro intervento, contribuirono, con delicato pensiero d'affetto, a rendere più commovente la tristissima cerimonia.



Stamane alle ore 6.30, dopo lunga e penosa malattia spirava

**Elisa Tomat di Luca**

d'anni 21

I genitori, il fratello e le sorelle ne danno addolorati il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

*Faedis, 11 Luglio 1904.*

I funerali, seguiranno domani martedì 12 corr. alle ore 17.

**Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.**